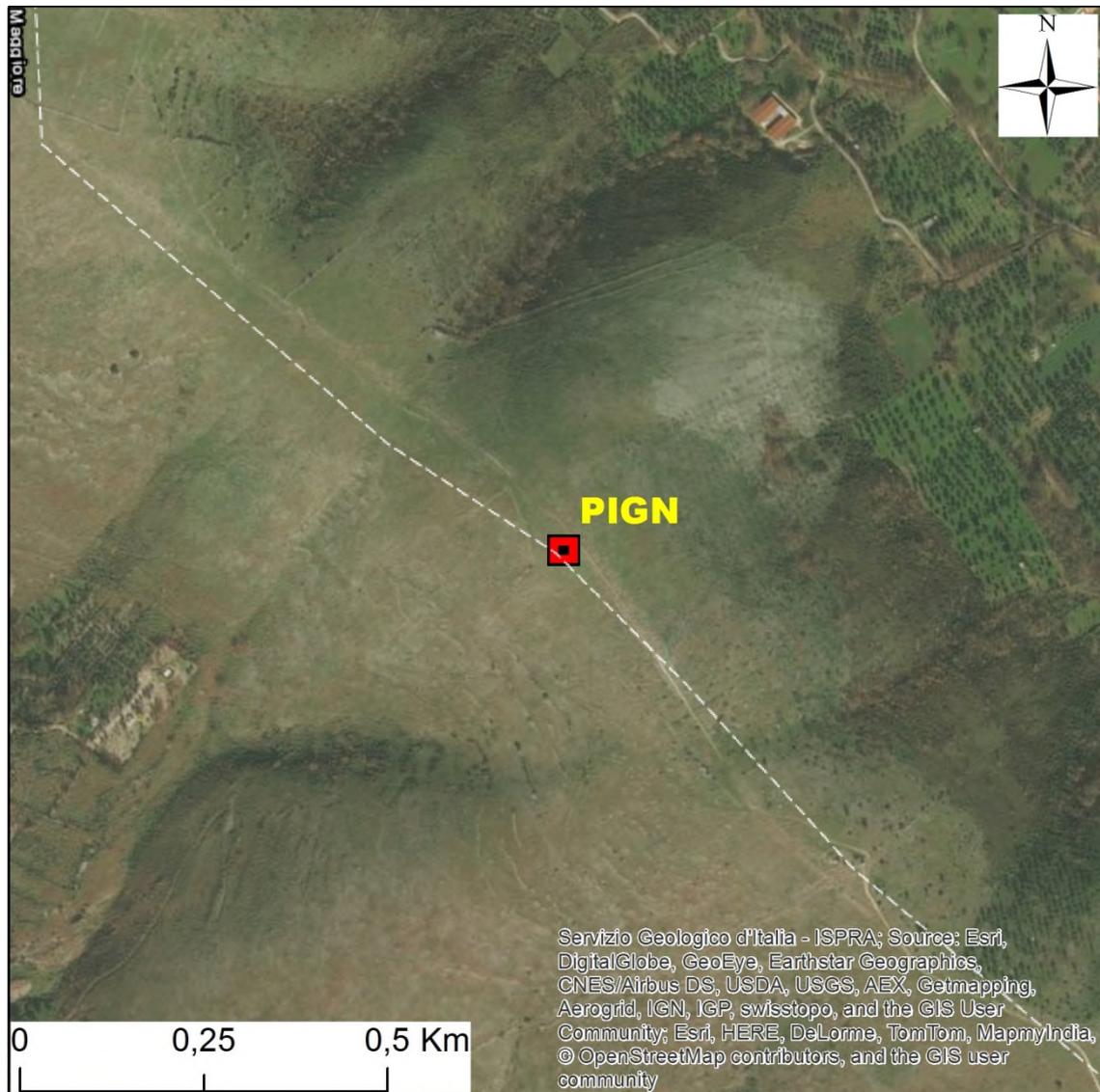
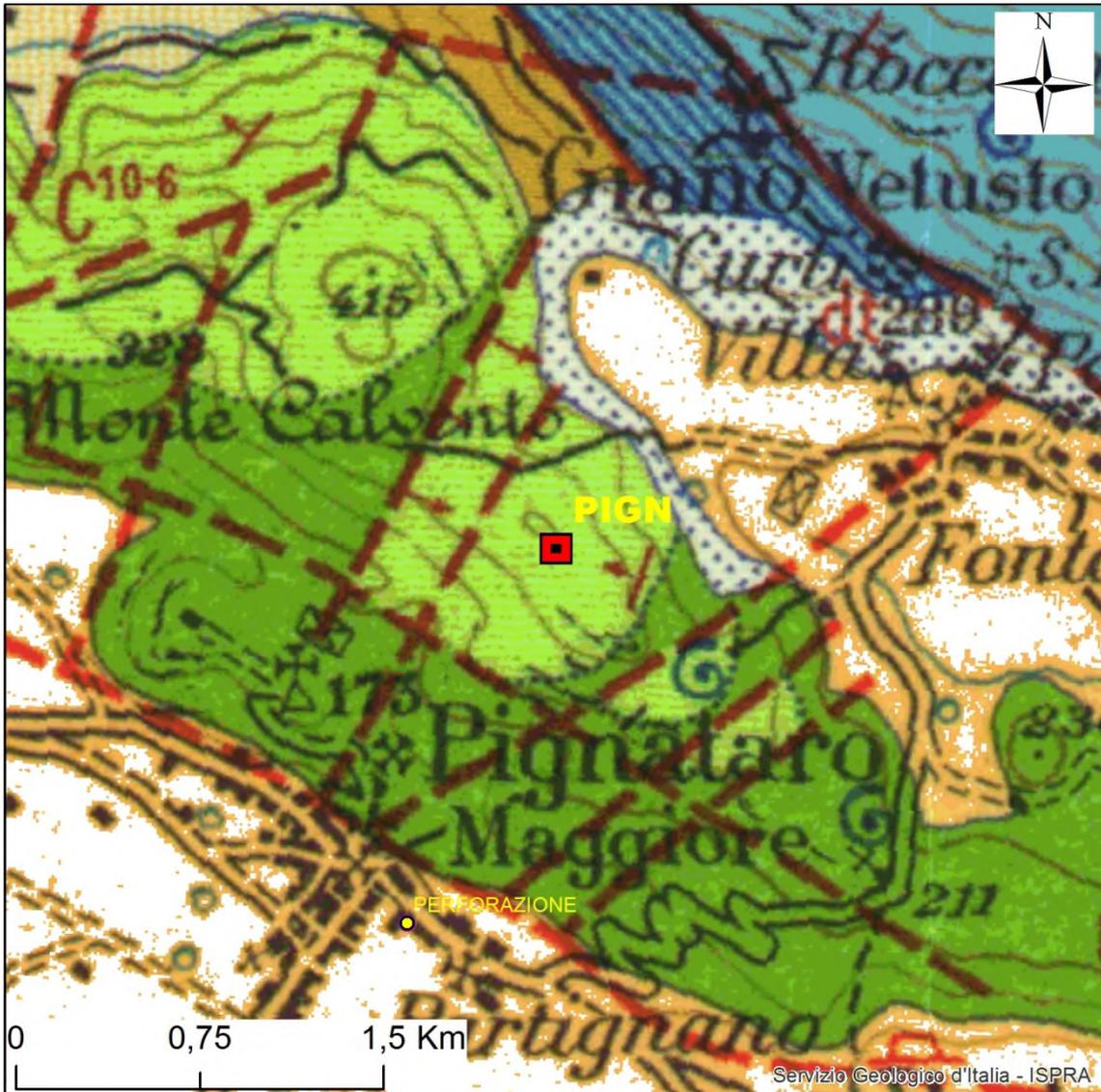


# SCHEDA STAZIONE SISMICA PIGN

## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 172, Caserta, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="41,199933"/>
	Longitudine	<input type="text" value="14,179897"/>
Quota <input type="text" value="349"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Campania"/>
	Provincia	<input type="text" value="Caserta"/>
	Comune	<input type="text" value="Pignataro Maggiore"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 172, Caserta;  
Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, foglio 431, Caserta Est;  
Note illustrative della Carta Geologica alla scala 1:100.000, foglio 172, Caserta.  
Note illustrative della Carta Geologica alla scala 1:50.000, foglio 431, Caserta Est.

### Inquadramento geologico

La stazione è ubicata appena fuori l'abitato di Pignataro Maggiore in direzione N, ad un'altitudine di 349 m s.l.m.

Dal punto di vista geologico, la stazione ricade all'interno di un'area occupata prevalentemente dai terreni dell'Unità del Matese - Monte Maggiore. Le successioni appartenenti a questa unità tettonica costituiscono le dorsali carbonatiche del Massiccio del Matese, del M. Maggiore e del M. Camposauro. L'Unità del Matese include successioni appartenenti ad un dominio paleo-geografico di piattaforma carbonatica e di margine di piattaforma. Nel Matese nord-occidentale sono presenti inoltre successioni di età mesozoico terziarie costituite da depositi di ambiente di transizione tra la piattaforma carbonatica abruzzese - campana e il Bacino Molisano.

Nelle dorsali carbonatiche del Matese, di Monte Maggiore e del Monte Camposauro affiora prevalentemente una potente pila di carbonati mesozoici (Trias superiore - Cretaceo superiore p.p.) di ambiente di piattaforma protetta. La successione cretacea è caratterizzata da una lacuna a scala regionale compresa tra l'Albiano superiore ed il Turoniano/Coniaciano con sviluppo di carsismo e formazione di un livello bauxitico discontinuo.

Inoltre, nell'area sono diffusi depositi ignimbrici afferenti all'*Ignimbrite Campana* che riempiono a tratti le aree più depresse nei dintorni dei terreni calcarei della piattaforma carbonatica.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

I sondaggi più vicini al punto stazione risultano tutti eseguiti sui terreni piroclastici afferenti all'*Ignimbrite Campana* che però non appaiono essere in affioramento in un raggio di almeno 500 metri dalla stazione.

Per questo motivo la ricostruzione del modello litostratigrafico del sottosuolo può essere ipotizzata riferendosi direttamente ai dati estrapolabili alla Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 172, Caserta.

Dall'esame della sezione I di tale foglio, la cui traccia passa a circa 5 km a sud est della stazione, si può evincere che il sottosuolo di quell'area nelle prime centinaia di metri sarà prevalentemente caratterizzato da terreni calcarei dell'Unità stratigrafico-strutturale del Monte Matese - Monte Maggiore.

In particolare è plausibile ipotizzare che i primi cento metri circa possano essere occupati dai *Calcari a*

*Radioliti (RDT) e/o dai Calcari a Rudiste e Orbitoline (RDO)*, secondo la nomenclatura CARG più recente. La prima formazione è costituita da calcareniti ben classate caratterizzate essenzialmente da frammenti di gusci di molluschi e foraminiferi bentonici, in strati e banchi da medi a spessi nei quali i macrofossili principali sono rappresentati da rudiste. L'età è Turoniano - Senoniano inf. La seconda è invece costituita da calciruditi a radiolitidi e ostreidi in matrice calcarenitica e calciruditi litoclasti che e biolitoclastiche in strati e banchi con base netta, talora erosiva, a stratificazione incrociata a media scala. L'età è Albiano sup. - Cenomaniano. Al disotto di queste formazioni e per un altro centinaio di metri, dovrebbe ritrovarsi la formazione dei *Calcari con Requierie e Gasteropodi (CRQ)*, unità che presenta molte variazioni litologiche e che è stata divisa in tre litofacies parzialmente eteropiche. La prima, quella più probabilmente presente in quest'area è la litofacies a calcari e ostreidi dell'Aptiano *p.p.* - Cenomaniano *p.p.* che consiste in calciruditi ad ostreidi, calcilutiti e calcareniti grigio scure con livelli conglomeratici a matrice marnosa verdastra e più raramente con livelli marnosi verdi dello spessore massimo di alcuni decimetri.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

In assenza di dati di dettaglio riguardanti le litologie sulle quali insiste la stazione, è possibile soltanto fornire un'indicazione generale sui terreni previsti, attraverso la consultazione dei dati reperibili in letteratura. Da quanto già descritto nell'inquadramento geologico, la stazione dovrebbe situarsi principalmente sui calcari di piattaforma cretaci che sono costituiti da banchi e strati di calcareniti e/o calciruditi più o meno ricche in fossili. Questi litotipi possono essere compresi nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fatturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.